



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

ITR 2413



Movimento 5 Stelle

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)**

**Al Signor Presidente del Consiglio
di Regione Lombardia
dr. Raffaele Cattaneo**

OGGETTO: Castello di Vigevano promozione e creazione di nuove opportunità di valorizzazione e di fruizione del Castello da parte del grande pubblico

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

Il Castello Sforzesco di Vigevano, situato nel cuore della città di Vigevano, è un complesso monumentale composto da una serie di edifici posti a contorno di un'ampia corte e di un lungo edificio a ponte di collegamento con una ex struttura difensiva posta ad est.

Il Castello di Vigevano è sottoposto a vincolo sotto la vigenza della legge n. 1089/39 ed è di proprietà del Demanio che l'ha gestito, tramite la Soprintendenza ai Monumenti per la Lombardia, fino al 1999 svolgendo ampi lavori di restauro tra il 1980 e il 1996.

Con la cessazione a uso caserma nel 1968 il Castello rimane per un breve periodo in abbandono con l'uso da parte dell'amministrazione comunale per attività espositive e ricreative, quindi nel 1980 la Soprintendenza prende possesso del complesso dando inizio ai lavori di restauro e recupero del complesso monumentale, intervento che ha permesso di riportare alla luce le decorazioni e le forme originarie non manomesse dagli interventi determinati dall'uso a caserma.

Il Castello di Vigevano dovrebbe costituire senza dubbio epicentro delle attività culturali da integrare nel territorio. Per realizzare ciò, si richiederebbe, oltre al recupero e alla rifunzionalizzazione delle sue strutture, anche la predisposizione di adeguati servizi aggiuntivi e soprattutto una impegnativa e seria programmazione culturale.



La gestione degli spazi del Castello è stata affidata al Comune, in base a una convenzione stipulata fra il Comune di Vigevano e l'Agenzia del Demanio, attraverso cui quest'ultima ha consentito l'uso al Comune, delegandolo ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso.

PREMESSO INOLTRE CHE

Il 26 maggio 1999 è stato stipulato un Accordo di Programma tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e Regione Lombardia ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, a seguito dell'intesa istituzionale di programma sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Presidente della regione Lombardia il 3 marzo 1999.

Detto Accordo di Programma prevedeva interventi specifici per il recupero, valorizzazione e rifunzionalizzazione del Castello di Vigevano, definendo l'uso dei vari spazi e quindi gli interventi di restauro interno ed il riuso.

L'accordo di programma del 27 luglio 1999 ha stabilito che il modello organizzativo e gestionale del Castello di Vigevano sarebbe stato individuato consensualmente dallo Stato, dalla Regione Lombardia e dal Comune di Vigevano. In tale sede, la Regione Lombardia si è accollata l'onere di assicurare al Comune di Vigevano i fondi per concorrere alla definizione del modello gestionale in oggetto, nonché di quelli necessari al rilievo architettonico e alla progettazione architettonica e impiantistica definitiva degli spazi destinati al Comune stesso, alla realizzazione del Museo civico della calzatura. Il Comune, invece, si è impegnato a redigere il progetto dell'utilizzo delle parti comuni con particolare attenzione alle reti di servizio e all'impiantistica, nonché alla progettazione definitiva delle parti da assegnare al comune stesso, a provvedere al recupero delle parti comuni del Castello, a realizzare il Museo della calzatura, nonché ad assicurare la manutenzione delle parti assegnate ad esso e, fino all'individuazione del modello organizzativo e di gestione, di quelle la cui apertura è attualmente garantita dal ministero per i Beni e le Attività culturali. Quest'ultimo, oltre a garantire l'alto profilo del progetto di restauro e valorizzazione del Castello, avrebbe dovuto contribuire con la Regione Lombardia ed il Comune di Vigevano agli oneri dell'intervento e mettere a disposizione le proprie competenze tecniche - scientifiche nella definizione del progetto culturale e degli allestimenti museali.

OSSERVATO CHE

La gestione del Castello di Vigevano nonché la realizzazione di interventi di recupero della parte denominata "Maschio" è stata quindi demandata, con l'Accordo di Programma del 1999 e successivi aggiornamenti, al Comune di Vigevano: in base a tale accordo e con il parere favorevole del Collegio di Vigilanza nel 2003, il Comune ha redatto un progetto per il restauro della parte centrale del Maschio funzionale alla nuova Biblioteca e Mediateca Civica, i cui lavori, finanziati da vari soggetti istituzionali, sono iniziati nel 2008 e terminati nel 2014. L'ammontare



dell'appalto viene stimato in € 332.721,65 + iva di cui € 327.938,40 a base d'asta e € 4.783,85 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Principali modalità di finanziamento: fondi regionali (€ 169.000) e FRISL 2008/10 e mezzi propri dell'ente.

Con Delibera di giunta Comunale n. 172 del 07/10/2010, il Comune di Vigevano ha deciso di modificare la destinazione d'uso degli spazi previsti per la biblioteca per destinarli a funzioni museali, di conseguenza rinunciando alla realizzazione della biblioteca nonché rescindendo il contratto, già stipulato e finanziato da un prestito regionale e pagando una penale di 20.000 euro per gli arredi della stessa. Ciononostante, ha continuato i lavori sulla base del progetto definito e approvato.

Per la variazione d'uso e funzionale degli spazi del Maschio, da biblioteca a spazio museale, recentemente si è espresso favorevolmente il Collegio di Vigilanza come stabilito dall'Accordo di Programma.

Inoltre, come si è appreso da vari articoli della stampa locale, gli spazi destinati alla biblioteca sarebbero stati ridefiniti da un progetto sviluppato dal Consorzio Agenzia di Sviluppo Territoriale (AST) per la realizzazione del nuovo spazio museale titolato "Polo Multimediale su Leonardo da Vinci" la cui gestione verrebbe affidata dal Comune allo stesso Consorzio AST.

OSSERVATO INOLTRE CHE

Ampi spazi del Castello Visconteo/Sforzesco di Vigevano risultano attualmente non utilizzati e passibili di interventi di riqualificazione e valorizzazione, compresa l'eventuale realizzazione della biblioteca mediatica inizialmente progettata ma non più realizzata.

In particolare si segnalano i seguenti spazi non utilizzati, o utilizzati solo sporadicamente per mostre temporanee ed eventi, e da valorizzare:

- L'ala ottocentesca, in gestione alla Biblioteca Nazionale Braidense che l'ha utilizzata come sede staccata fino al 2014 e al momento risulta inutilizzata.
- La scuderia detta di Ludovico, inizialmente visitabile come elemento monumentale, dal 2013 e attrezzata per mostre temporanee senza impianto di riscaldamento, mentre al piano superiore è posta la Pinacoteca Civica.
- La prima scuderia, in uso alla Soprintendenza Archeologica con utilizza il piano terra come sede del Museo Nazionale Archeologico della Lomellina mentre il piano superiore risulta inutilizzato.
- L'ampio edificio centrale denominato Maschio in gran parte inutilizzato le cui uniche parte recuperate ed utilizzate sono il piano terra dell'ala nord e il piano interrato e il piano terra restaurati per la citata biblioteca ed ora destinati a spazio museale in allestimento.

RITENUTO INFINE CHE



Le considerevoli dimensioni del complesso monumentale, attribuiscono al Castello una destinazione polifunzionale: a seguito del restauro e del risanamento conservativo, secondo quanto previsto dall'accordo di programma del 27 luglio 1999, esso sarebbe infatti dovuto divenire "museo di se stesso", ospitando raccolte museali, laboratori di restauro e spazi di accoglienza.

Infatti, accanto a realtà culturali strettamente legate al territorio, come l'allestimento di una sezione di storia locale dell'archivio storico, della Pinacoteca civica contenente le opere d'arte di proprietà comunale e del Museo civico della calzatura, in omaggio alla più tradizionale vocazione produttiva del territorio, si era ipotizzata la creazione di una sezione distaccata della Pinacoteca di Brera, la quale dovrebbe ospitare soprattutto i dipinti murali che hanno subito il distacco dalle pareti originarie.

A ciò si aggiunga che alle attività di carattere espositivo dovrebbero poi essere affiancate quelle formative, di approfondimento e di confronto, per le quali sono state ipotizzate l'istituzione di laboratori scuola per lo studio e il restauro dei cuoi antichi e dei dipinti murali, nonché la predisposizione di sale di lettura, di una biblioteca, di una mediateca e di un centro congressi.

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI, PER CONOSCERE:

Se si sono avviati accertamenti e verifiche in merito ad eventuali irregolarità sulla variazione d'uso e funzionale degli spazi del Maschio, da biblioteca a spazio museale oltre che sulla regolarità dei lavori effettuati successivamente alla decisione di variazione d'uso presa dalla Giunta Comunale, da biblioteca a spazio museale, in considerazione del progetto definito e approvato a biblioteca.

Se si intenda riproporre al Comune di Vigevano un bando, con cofinanziamenti regionali, per utilizzare una parte dei locali e spazi attualmente non utilizzati per la costituzione della Biblioteca Civica di Vigevano, che sarebbe un volano culturale per il territorio, provvista di sale di lettura, di una biblioteca e di una mediateca.

Se si intenda altresì promuovere, con azioni istituzionali specifiche e cofinanziamenti regionali, il recupero e restauro del loggiato bramantesco e la destinazione polifunzionale del complesso monumentale, per la creazione, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, di una sezione distaccata della Pinacoteca di Brera, la quale potrebbe ospitare soprattutto i dipinti murali che hanno subito il distacco dalle pareti originarie.

Se si intenda altresì promuovere e creare nuove opportunità di valorizzazione e di fruizione del Castello da parte del grande pubblico, con azioni istituzionali specifiche



e cofinanziamenti regionali, attraverso attività formative, di approfondimento e di confronto, quali l'istituzione di laboratori scuola per lo studio e il restauro dei cuoi antichi e dei dipinti murali, nonché la creazione di un centro congressi.

Milano, 8 giugno 2015

I Consiglieri regionali

Iolanda Nanni

NANNI

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 1630
DEL 8 06 2015

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE